

2011
Anno XV - Numero 01 - Euro 2

Cristiano
sociali *news*

SPECIALE
DOCUMENTI/1

R A P P O R T O S W G

L'ATTEGGIAMENTO DEI CATTOLICI PRATICANTI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEGLI SCANDALI LEGATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

di Mimmo Lucà

Se i cattolici mollano Silvio

Provo a sintetizzare l'esito di un sondaggio, svolto dalla SWG per conto dei Cristiano sociali, sull'atteggiamento dei cattolici praticanti nei confronti del Governo e degli scandali legati al Presidente Berlusconi.

Una parte consistente degli elettori cattolici praticanti, come è noto, ha scommesso in passato su Berlusconi, affidandogli il proprio consenso in occasione di diverse elezioni. Alle ultime elezioni politiche, nel 2008, più della metà dei cattolici praticanti che aveva votato, aveva scelto il Cavaliere e il 42% il Pdl.

Da allora il rapporto tra l'elettorato cattolico e il Premier è andato incrinandosi, in parte a causa di una diffusa insoddisfazione nei confronti dell'operato del Governo da lui guidato, ma anche per via di una condotta privata che è risultata sempre più difficile da tollerare per chi si riconosce nei principi fondamentali

Dedichiamo i primi due numeri di Cs News alla presentazione del sondaggio sull'atteggiamento dei cattolici praticanti rispetto agli scandali che hanno coinvolto il Presidente del Consiglio sul finire del 2010 e che hanno un seguito nel 2011 con il processo relativo.

In questo numero, insieme alle tabelle SWG, pubblichiamo l'introduzione di Mimmo Lucà e le considerazioni di Pierluigi Bersani che mettono a fuoco il preminente aspetto etico-politico del problema anche con riferimento alle posizioni assunte dalla Chiesa



per un'Italia solidale

della cultura cattolica.

A produrre una più rapida erosione del consenso nei confronti di Berlusconi in questi ultimi mesi, sono state le note vicende giudiziarie, l'emergere, cioè, di un sistema costruito attorno alle residenze del Presidente del Consiglio, delle giovanissime ospiti e delle loro famiglie, degli accompagnatori, delle promozioni e delle carriere politiche assicurate, dei compensi elargiti, dei ricatti e delle pressioni esercitate.

Insomma, vicende tutt'altro che riconducibili ad un presunto principio di intangibilità della vita privata del Premier.

Vicende a sfondo sessuale e presunti episodi di prostituzione e concussione, che hanno ampliato ulteriormente le distanze dei cattolici dalla figura di Berlusconi.

Tra i cattolici si registra una pesante diminuzione del gradimento, verificatosi tra novembre 2010, ovvero prima dello scoppio del caso "Ruby", e gennaio 2011: un tracollo di -10 punti a fronte di un gradimento sostanzialmente stabile nell'elettorato totale. Diversi malumori si erano rilevati già in passato, ma evidentemente per un segmento rilevante dei cattolici i recenti scandali hanno rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

L'operato del Governo viene criticato da 2 cattolici praticanti su 3 e risultano largamente negativi i giudizi sui temi ai quali l'elettore cattolico è solitamente più sensibile. Le valutazioni peggiori, infatti, riguardano le politiche per l'occupazione, l'orientamento dell'esecutivo sulle questioni etiche e l'attività a sostegno delle famiglie.

Emerge una vera e propria crisi di credibilità del centrodestra su questi argomenti. I punti di forza di un rapporto ricercato e accarezzato con la Chiesa e da parte del centro destra, politiche per la famiglia, questioni etiche, lavoro, sono colpiti in modo inequivocabile.

Tra i cattolici che si riconoscono nell'area di riferimento della Maggioranza una parte minoritaria (il 42%) è del tutto soddisfatta, mentre un ulteriore 27%, pur rimanendo su un giudizio globalmente positivo, si ritiene in qualche modo deluso.

Le conseguenze giudiziarie ed etiche delle notizie inerenti le presunte feste di Arcore hanno inasprito ulteriormente il contrasto tra

il Premier e la Magistratura nelle percezioni dei cittadini, e lo stesso vale per i cattolici praticanti. Vi è oramai uno spartiacque evidente che separa di netto i soggetti che sostengono Berlusconi da quelli che supportano le Toghe. Prevalgono le posizioni favorevoli alla Magistratura, sia in termini di fiducia che sul piano della credibilità delle tesi inerenti i recenti scandali.

In sostanza, le reazioni dei cattolici alla questione del sex-gate sono riassumibili in tre tipologie:

Indignazione e condanna: (non solo disagio e disorientamento) sono le posizioni della maggioranza dei cattolici praticanti, ovvero di una quota che oscilla tra il **57% e il 59%**; stanno dalla parte dei Magistrati, provano disgusto o ritengono le vicende una vergogna per l'immagine del Paese; sostengono che il comportamento in privato del Presidente del Consiglio sia strettamente legato alla sua funzione pubblica, lo considerano un cattivo esempio per le nuove generazioni e segnalano un peggioramento della propria opinione sul Premier.

Difesa del Presidente Berlusconi: il **26%** dei cattolici si trova su posizioni diametralmente opposte, ovvero tende a non credere alle accuse dei PM, condividendo la tesi dell'uso politico della giustizia o dell'ingiusta invasione della vita privata del Premier.

Indifferenza: coprono **tra il 15% e il 17%** del totale, non credono a nessuna versione dei fatti, non pensano sia corretto giudicare i politici sulla base dei loro comportamenti privati e le notizie sul sex-gate non hanno influito sull'immagine che hanno di Berlusconi, la quale è in parte positiva e in parte negativa.

Complessivamente emerge che le vicende delle presunte feste abbiano prodotto uno smottamento notevole nel mondo cattolico. Per il 57% si è avuto un peggioramento delle opinioni relative al premier, anche se gran parte di questi, il 40%, partiva già da un parere critico. Il fatto, però, che per il 17% dei cattolici praticanti lo scandalo abbia rappresentato una motivazione a cambiare il proprio giudizio sul Cavaliere da positivo a negativo, dimostra l'importanza

che la questione riveste nelle percezioni dell'elettorato cattolico.

Il dibattito sull'opportunità del considerare il comportamento nel privato come parte integrante della condotta politica coinvolge anche l'opinione pubblica cattolica. Una minoranza molto ristretta (14%) sostiene occorra escludere del tutto la sfera privata dalla funzione pubblica, mentre gran parte delle posizioni (80%) riconoscono l'importanza della condotta personale (del comportamento nella vita privata).

Gli effetti delle dichiarazioni legate alle vicende del sex-gate dimostrano che l'autorità ecclesiastica rappresenta un punto di riferimento importante per una parte consistente dei cattolici.

Per il 40% le dichiarazioni hanno avuto un'incidenza sull'immagine che ha del Premier, in gran parte rafforzando un'opinione già negativa (23%). Nel 12% dei casi ha alimentato addirittura un'inversione del segno nel giudizio, 8% in senso negativo e 4% in senso positivo.

Molti cattolici sono al corrente degli interventi delle Autorità ecclesiastiche, anche se poco meno della metà dice di conoscerle in modo approfondito. Il 22% non ne ha sentito parlare e il 31% sì, ma solo vagamente.

Secondo l'opinione prevalente, i richiami della Chiesa sono stati di carattere generico e troppo indulgenti. Circa la metà dei cattolici praticanti avrebbe preferito un rimprovero più chiaro e diretto alla condotta del Presidente del Consiglio, mentre poco più di un terzo condivide la linea moderata.

Non si devono strumentalizzare le parole dei Vescovi.

Ma, certo, non si può nascondere che per un non breve periodo si è temuto il silenzio, la prudenza, se non addirittura l'ambiguità rinunciataria. Invece la Chiesa ad un certo punto è intervenuta, con parole forti e autorevoli. Certamente non nel modo diretto ed esplicito che una parte dei credenti si aspettava, ricorrendo più agevolmente al linguaggio della diplomazia piuttosto che della profezia, ma, nella sostanza, la Chiesa ha detto cose importanti alle coscienze dei cattolici e del Paese.

Il Presidente della CEI ha parlato di comportamenti contrari al pubblico decoro, di disagio morale della collettività, di disastro an-

tropologico, e, infine, chiesto "si faccia chiarezza nelle sedi appropriate",... che sono quelle previste dall'ordinamento giudiziario.

L'appello al cambiamento non è generico. Implica un ripensamento di valori e dei modelli di comportamento, soprattutto di quelli proposti alle giovani generazioni. Bagnasco ha parlato anche di disoccupazione giovanile, delle ragioni serie della rivolta dei giovani rispetto ai temi della scuola e dell'università, degli effetti drammatici della crisi economica sulla vita delle famiglie.

Forse (almeno così voglio credere) vi è la presa di coscienza della difficoltà di lanciare con credibilità la sfida educativa, indicare un sistema di valori positivi ai giovani e alle famiglie, senza pronunciarsi sulla crisi dell'etica pubblica, sulle responsabilità del Governo in carica, o sugli effetti di lungo periodo dei messaggi promossi dal sistema mediatico e di intrattenimento del Presidente del Consiglio.

Il rischio è quello di incrinare irreparabilmente la credibilità della Chiesa nell'azione pastorale e del suo stesso ministero di amore e di verità nella vita civile e nel dibattito pubblico.

Il rischio è quello di non vedere che in questo degrado dell'etica pubblica è in gioco un insieme di valori non meno negoziabili di quelli tante volte evocati nel dibattito sulle questioni eticamente sensibili, come la legalità, la moralità, la dignità della persona umana e della donna in particolare, la giustizia, il decoro e l'onore delle funzioni pubbliche.

Infine, l'indagine segnala l'orientamento di voto dei cattolici praticanti che hanno votato Berlusconi nel 2008.

Solo il 42% dichiara che lo rivoterebbe sicuramente, il 30% probabilmente.

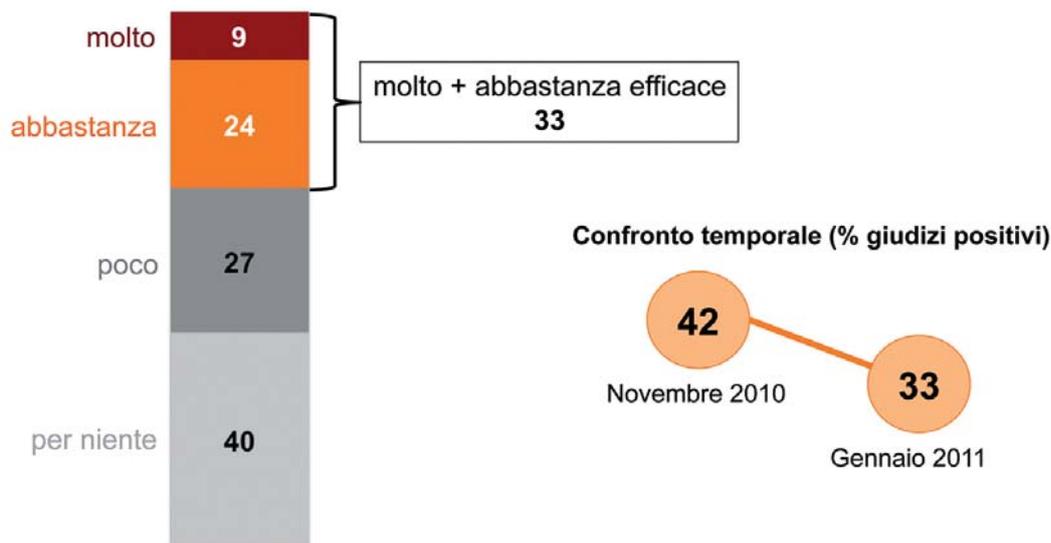
Quelli che non lo voterebbero più raggiungono il 22%.

L'ATTEGGIAMENTO DEI CATTOLICI PRATICANTI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEGLI SCANDALI LEGATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Giudizi sull'operato del Governo Berlusconi



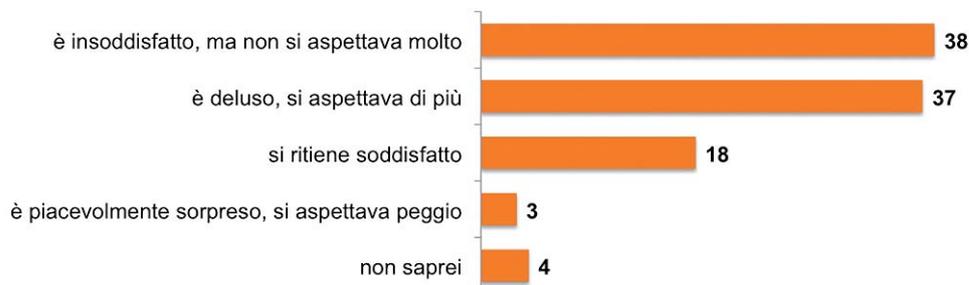
Ritiene molto, poco o per niente efficace l'operato del Governo guidato dal Presidente Berlusconi?



Percezione dell'operato del Governo rispetto alle aspettative iniziali



Pensando all'attività svolta dal Governo Berlusconi, dopo questa prima metà del mandato lei ...

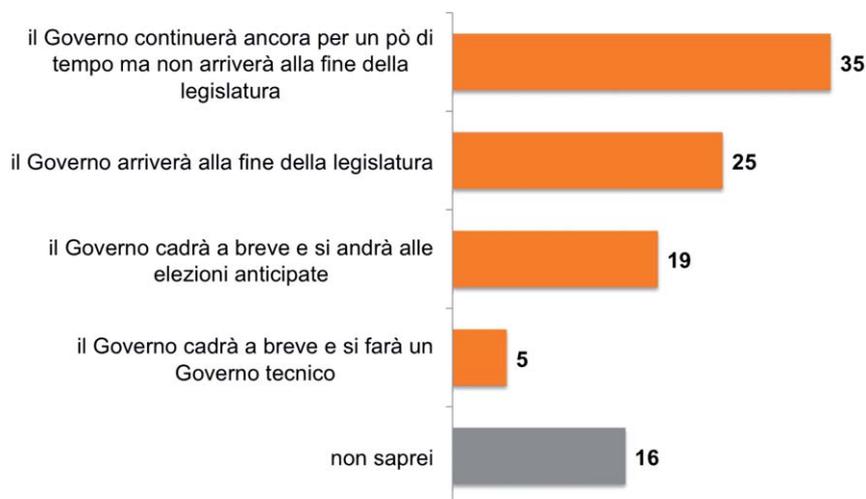


Dato scomposto per collocazione politica	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
è insoddisfatto, ma non si aspettava molto	71	46	12	29
è deluso, si aspettava di più	26	46	36	47
si ritiene soddisfatto	1	6	42	10
è piacevolmente sorpreso, si aspettava peggio	2	2	6	1
non saprei	0	0	4	13

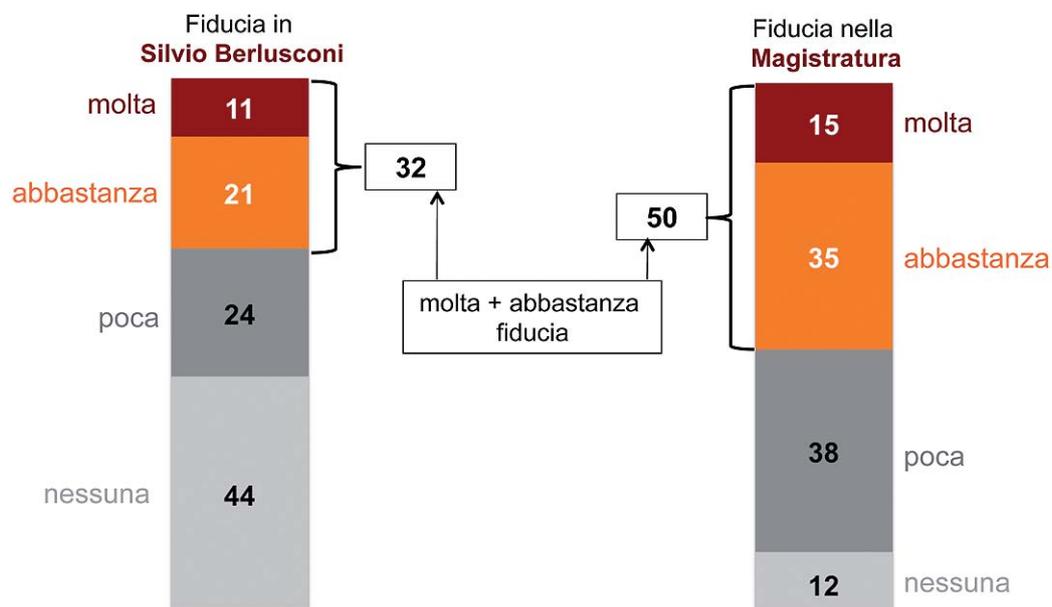
Le prospettive dell'attuale Governo secondo i cattolici praticanti



Provi a fare una previsione. Secondo lei ...

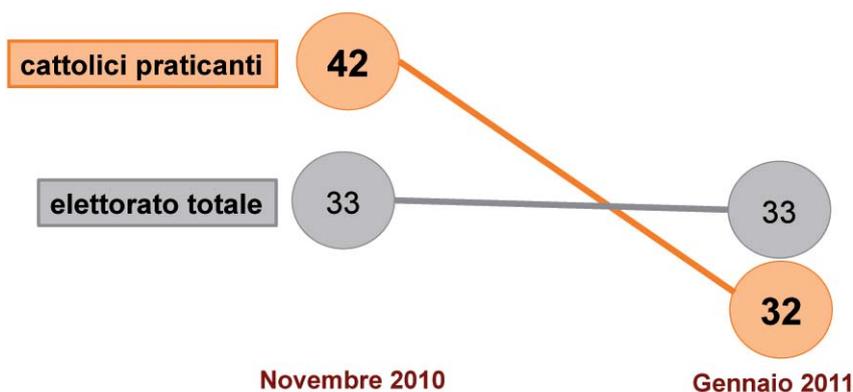


Confronto sulla fiducia in Berlusconi e nella Magistratura



Variatione della fiducia in Berlusconi tra novembre 2010 e gennaio 2011

(% giudizi positivi)



	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
Fiducia in Berlusconi dei cattolici praticanti: differenza Gennaio 2011 – Novembre 2010	-1	-12	-2	-31

Berlusconi vs Magistratura: la credibilità delle due versioni

In questi giorni si parla molto delle indagini che riguardano presunte feste nella villa di Berlusconi, di prostituzione e di episodi in cui il Presidente del Consiglio avrebbe fatto pressioni sulla Polizia per un trattamento di favore nei confronti di un'amica minorenni. Il Presidente Berlusconi ritiene sia solo un complotto a suo danno. Lei personalmente crede più ...



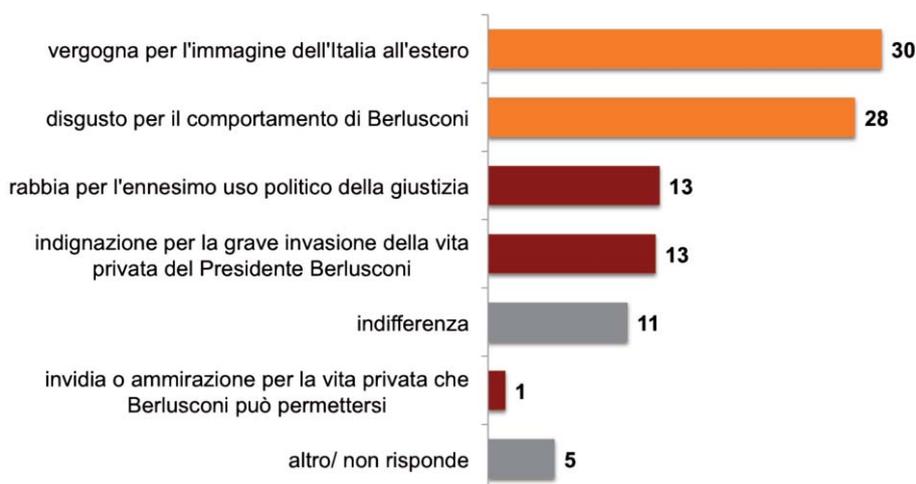
Dato scomposto per collocazione politica	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
alla versione della Magistratura	76	52	18	43
alla versione di Berlusconi	4	12	47	3
a nessuna delle due	15	28	30	35
non saprei	5	8	5	19

L'ATTEGGIAMENTO DEI CATTOLICI PRATICANTI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEGLI SCANDALI LEGATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Le reazioni alle vicende legate al sex-gate



Quale sensazione ha provato soprattutto quando è venuto a conoscenza delle presunte vicende di feste, prostituzione e concussione in cui sarebbe coinvolto il Presidente Berlusconi:



Le reazioni alle vicende legate al sex-gate nelle diverse aree politiche



Quale sensazione ha provato soprattutto quando è venuto a conoscenza delle presunte vicende di feste, prostituzione e concussione in cui sarebbe coinvolto il Presidente Berlusconi:

	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
vergogna per l'immagine dell'Italia all'estero	40	50	10	29
disgusto per il comportamento di Berlusconi	44	31	15	24
rabbia per l'ennesimo uso politico della giustizia	4	8	23	14
indignazione per la grave invasione della vita privata del Presidente Berlusconi	3	3	27	10
indifferenza	6	5	17	12
invidia o ammirazione per la vita privata che Berlusconi può permettersi	0	0	4	0
altro/ non risponde	3	3	5	12

L'ATTEGGIAMENTO DEI CATTOLICI PRATICANTI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEGLI SCANDALI LEGATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il comportamento del Premier nella vita privata: una questione pubblica o meramente privata?

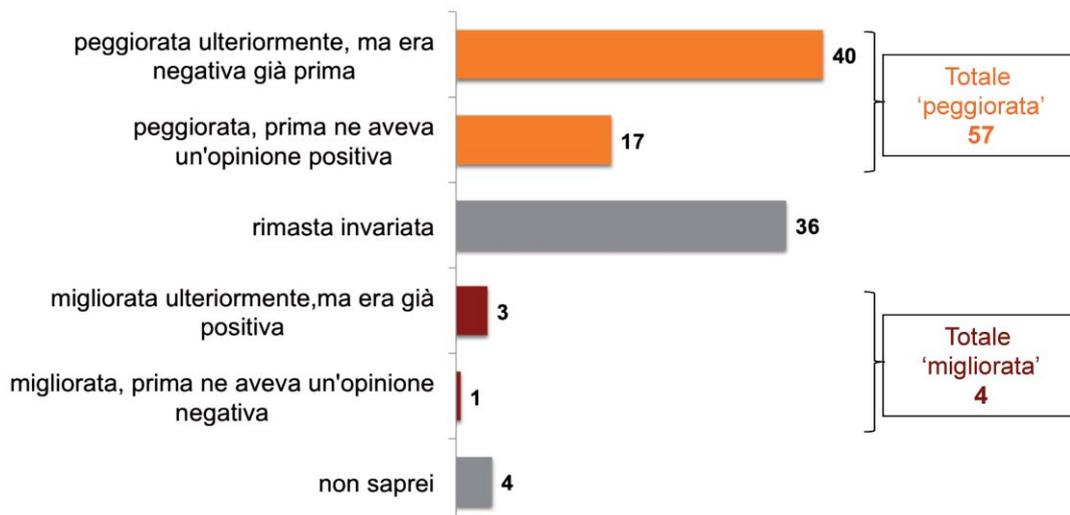
Secondo lei, il comportamento del Presidente del Consiglio nella sua vita privata è ...



Dato scomposto per collocazione politica	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
anche una questione pubblica, per la figura di premier non c'è distinzione tra pubblico e privato	85	73	32	57
una questione che non riguarda l'opinione pubblica	10	20	62	25
non saprei	5	7	6	18

Incidenza degli scandali sull'immagine di Berlusconi

In seguito a queste vicende la sua opinione sul Presidente Silvio Berlusconi è ...



L'ATTEGGIAMENTO DEI CATTOLICI PRATICANTI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEGLI SCANDALI LEGATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Incidenza degli scandali sull'immagine di Berlusconi nelle diverse aree politiche



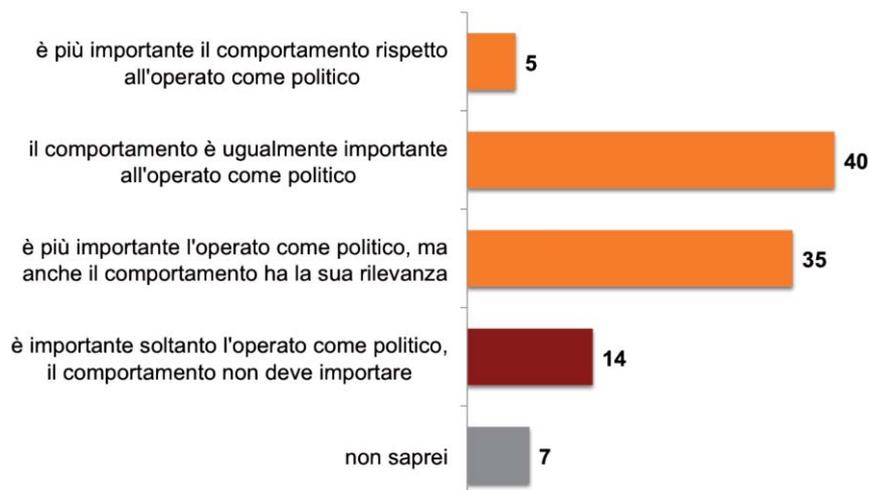
In seguito a queste vicende la sua opinione sul Presidente Silvio Berlusconi è ...

	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
peggiorata ulteriormente, ma era negativa già prima	75	45	10	38
peggiorata, prima ne aveva un'opinione positiva	8	29	17	16
rimasta invariata	15	25	61	28
migliorata ulteriormente, ma era già positiva	0	0	9	0
migliorata, prima ne aveva un'opinione negativa	0	0	0	2
non saprei	2	0	2	14

Il peso del comportamento e dell'attività politica



Alcuni dicono che per un politico sia importante soprattutto che la sua attività politica o di Governo, sia in linea con i principi cattolici. Altri ritengono più rilevante che il comportamento del politico, anche nella vita privata, sia in linea con i principi cattolici. Al proposito, quale delle seguenti affermazioni condivide maggiormente:



L'ATTEGGIAMENTO DEI CATTOLICI PRATICANTI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEGLI SCANDALI LEGATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il peso del comportamento e dell'attività politica nelle diverse aree politiche



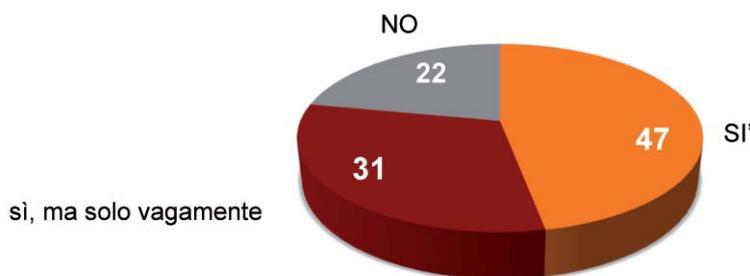
Alcuni dicono che per un politico sia importante soprattutto che la sua attività politica o di Governo, sia in linea con i principi cattolici. Altri ritengono più rilevante che il comportamento del politico, anche nella vita privata, sia in linea con i principi cattolici. Al proposito, quale delle seguenti affermazioni condivide maggiormente:

	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
è più importante il comportamento rispetto all'operato come politico	9	2	6	4
il comportamento è ugualmente importante all'operato come politico	55	46	24	39
è più importante l'operato come politico, ma anche il comportamento ha la sua rilevanza	28	41	42	25
è importante soltanto l'operato come politico, il comportamento non deve importare	5	9	24	11
non saprei	3	2	5	21

Conoscenza delle posizioni espresse dalla Chiesa



Lei ha sentito parlare dei richiami espressi dalle Autorità ecclesiastiche, ad esempio dal Cardinal Bagnasco, in merito alle vicende di feste e prostituzione che avrebbero coinvolto Berlusconi?

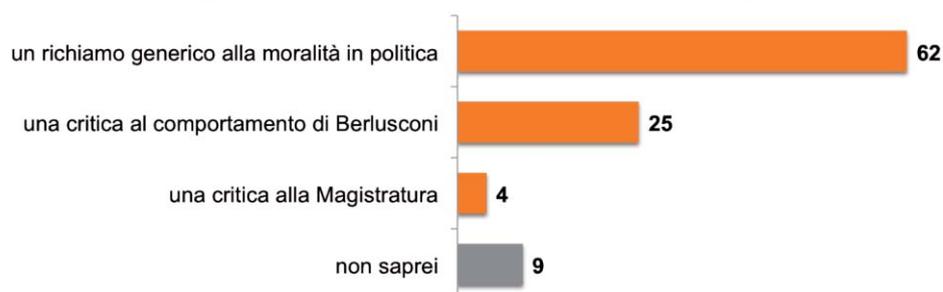


Dato scomposto per collocazione politica	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
SI'	57	51	45	27
Sì, ma solo vagamente	22	31	34	41
NO	21	18	21	32

L'ATTEGGIAMENTO DEI CATTOLICI PRATICANTI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEGLI SCANDALI LEGATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Interpretazione delle posizioni espresse dalla Chiesa

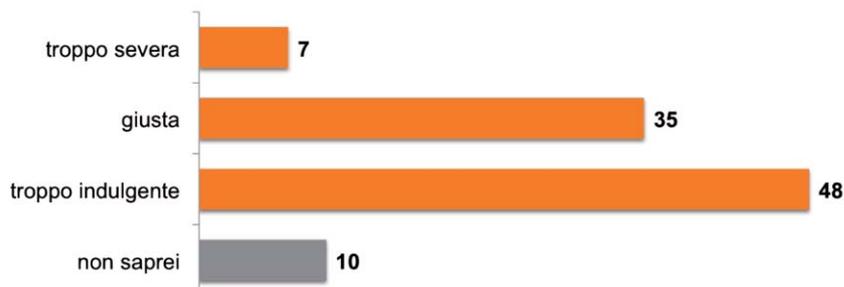
Per quanto ne sa, in merito a questi fatti la Chiesa ha espresso ...
(risponde chi ha sentito parlare dei richiami della Chiesa)



	Chi ha sentito parlare dei richiami della Chiesa	Chi ne ha sentito solo vagamente
un richiamo generico alla moralità in politica	67	54
una critica al comportamento di Berlusconi	27	23
una critica alla Magistratura	4	4
non saprebbe	2	19

Giudizio sull'adeguatezza dei richiami espressi dalla Chiesa

Secondo lei, la posizione della Chiesa nei confronti del Presidente Berlusconi è stata fino ad ora:
(risponde chi ha sentito parlare dei richiami della Chiesa)

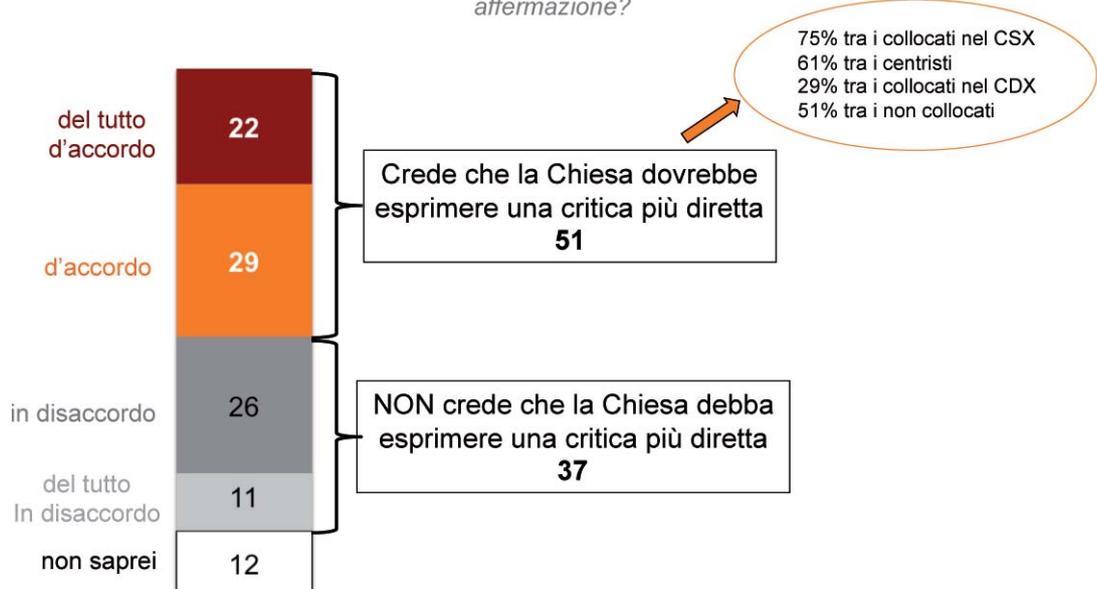


Dato scomposto per collocazione politica	centro sinistra	centro	centro destra	non collocati
troppo severa	0	2	18	1
giusta	20	44	45	23
troppo indulgente	73	46	22	69
non saprei	7	8	15	7

L'ATTEGGIAMENTO DEI CATTOLICI PRATICANTI NEI CONFRONTI DEL GOVERNO E DEGLI SCANDALI LEGATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sarebbe auspicabile una critica più diretta?

Alcuni dicono che la Chiesa dovrebbe esprimere una critica più diretta e severa nei confronti dello stile di vita del Presidente Berlusconi. Lei personalmente è d'accordo o in disaccordo con questa affermazione?



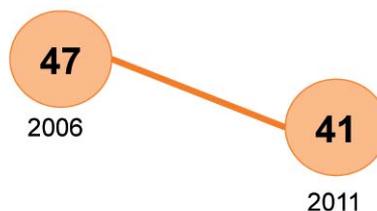
Incidenza dei richiami della Chiesa sull'immagine di Berlusconi

Per quanto la riguarda, le posizioni della Chiesa hanno ...
(risponde chi ha sentito parlare dei richiami della Chiesa)

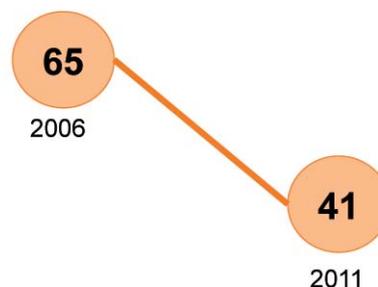


Evoluzione delle opinioni sull'incidenza delle posizioni della Chiesa sulle scelte degli elettori cattolici

% di cattolici praticanti che ritiene corretto l'intervento delle autorità ecclesiastiche nel dibattito politico italiano, sostenendo particolari leggi o determinati comportamenti politici

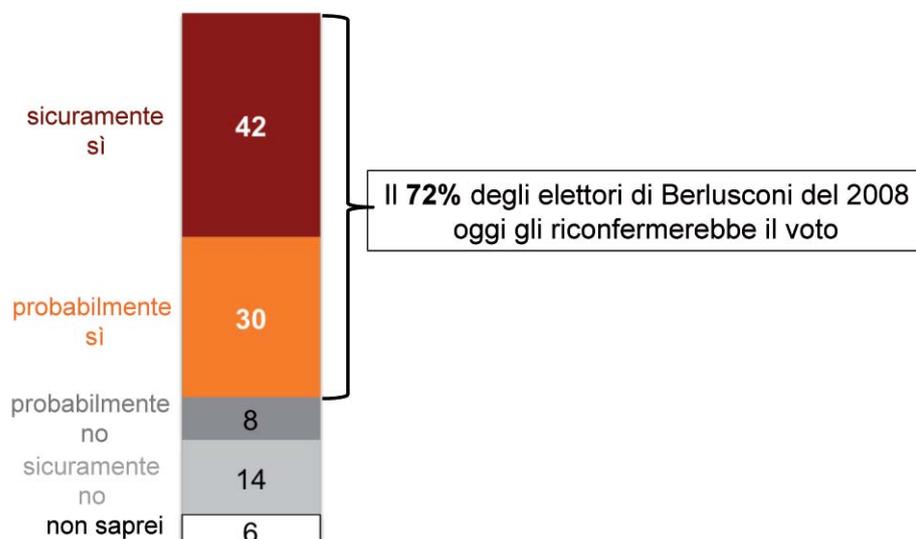


% di cattolici praticanti che ritiene le posizioni espresse dai Cardinali e dalle autorità ecclesiastiche abbiano un'influenza molto o abbastanza forte sulle scelte di voto degli elettori cattolici



La riconferma del consenso a Berlusconi di chi lo ha votato alle Politiche 2008

Domanda fatta a chi dichiara di aver votato per Berlusconi alle elezioni Politiche del 2008: Se oggi dovessero tenersi le elezioni Politiche lei pensa che voterebbe per Silvio Berlusconi?



Intervento di Pier Luigi Bersani

Inizio ringraziando Mimmo Lucà e i Cristiano sociali per il contributo che non mancano mai di dare alla nostra discussione in particolare sui temi su cui i Cristiano sociali esercitano da sempre la loro sensibilità. E' veramente questa una ricchezza del PD.

Aggiungerò che quando partecipo a dibattiti che stanno in ambiti prettamente

che siamo un gran bel partito perché abbiamo anche queste possibilità di sondare i terreni in tante direzioni.

Abbiamo qui uno spaccato che definirei un campione qualificato e singolare dell'andamento di una opinione pubblica che si sta muovendo. In senso più generale abbiamo uno spaccato qualitativo di un fenomeno in sviluppo tra i praticanti, di cui forse l'SWG potrebbe darci anche altri elementi. Voglio dire che su un elemento come la fiducia a Berlusconi, può esservi l'anticipazione di una dinamica più vasta che sta maturando.

I dati esposti, secondo me, hanno un rilievo notevole e non vanno sottovalutati, come diceva Pessato. E faremmo bene a considerare soprattutto i movimenti che avvengono nella fascia dei così detti "non collocati". Siamo infatti in presenza di un universo politico in cui tutti i sondaggi attestano che c'è fra il 40 e il 50% delle persone che non sanno più chi votare, o addirittura se andare a votare. Se si trascura questo passaggio, si finisce con il litigare tra noi per uno 0,8 % in più o in meno; e così facciamo ridere.

Intendo sottolineare che in questo momento navighiamo all'interno di una situazione inedita, di sbandamento, di disamoramento, rispetto alla politica che determina rischi per tutti. Non a caso lo ripeto in ogni occasione: "Guardate: prima di tutto bisogna sapere che quando piove, piove per tutti.... Poi vediamo con quale differenza!". E' in gioco, in generale, l'imprevedibilità della politica che in questa fase si manifesta in modo più acuto dal lato della critica montante a Berlusconi e al Governo e così via.

Ecco: a mio avviso questi cosiddetti "non collocabili" sono, secondo me, il termometro del contesto. Se segna 38 di febbre



ecclesiali, sia dalla parte gerarchica sia dalla parte laicale, trovo che è bello muoversi in un pluralismo dentro le istituzioni dove si percepisce l'eternità, al contrario di quel che accade quando si ha a che fare con il pluralismo in una ditta nella quale non si è certi delle cose, e questo dà qualche ansia in più. Penso comunque

è chiaro che sono gli ultimi due gradi a fare la differenza; ma comunque la febbre c'è e investe tutto l'organismo segnalando che c'è qualche cosa nel fondo della opinione pubblica. Quali sono i punti di movimento?

Nelle risposte alla prima domanda, riguardante l'azione di Governo credo sia transitato un giudizio verso il negativo anche, diciamo pure, per la scomparsa del Governo negli ultimi mesi. Le valutazioni non erano esaltanti prima ma penso che questi ultimi fatti hanno portato al blocco totale e quindi alla percezione che l'azione di Governo non esiste. D'altronde ne abbiamo prove provate. Basti guardare alla produzione di atti di Governo. Il Governo fa finta di lavorare perché noi presentiamo delle mozioni, ma tolto questo tolto qualche decreto il Parlamento non ha nulla di nulla da fare perché il Governo non sta producendo alcunché pur in una situazione drammatica dal punto di vista dell'economia, della disoccupazione, delle questioni internazionali. E' un dato oggettivo, si può misurare; ed è ovvio che venga percepito.

Quanto al quesito sulla "fiducia a Berlusconi" mi ha fatto piacere ascoltare qui i commenti di autori che sono abituato a leggere. E concordo con l'idea che, guardando alla fase precedente, il livello di fiducia nel premier è piuttosto alto. E voglio dire a quelli che forse non ne sono molto consapevoli che ridurre il fenomeno berlusconiano ad un fatto di "potere o reciprocità fra gerarchia e politica" è una sciocchezza, perché in realtà Berlusconi è riuscito a determinare, nel profondo, un'opinione pubblica che negli anni si è sedimentata anche in luoghi sui quali gli anticorpi potenzialmente c'erano.

Cosa c'è in questo radicamento in un'opinione pubblica? C'è evidentemente l'incrocio con tendenze che si sono poi sviluppate in tutti i posti dove poi ha vinto la destra. Una certa idea antiburocratica, privatistica, una certa idea di successo personale, un meccanismo anche ideologico, che è penetrato in profondità anche in ambienti cattolici praticanti. E vedo qui un altro problema con cui dobbiamo fare i conti fino in fondo.

In realtà Berlusconi incarna quella che è stata la destra vincente nel mondo occidentale, che si è radicata culturalmente in molti luoghi. In questa tendenza generale Berlusconi ha messo di suo il potere mediatico, una personalità singolare e, adesso, anche... un sacco di robbaccia.

Di qui uno scollamento. Mi piace vedere che è stato percepito molto il tema del nostro volto nel mondo: l'immagine dell'Italia nel mondo. L'idea che stiamo facendo una brutta figura brucia nel profondo degli italiani anche se non vanno a New York. Se ci andassero ne rimarrebbero avviliti perché noi siamo al peggio dell'immagine che l'Italia ha avuto non so da quanto tempo: non so trovare un precedente. Siamo su tutte le prime pagine, siamo in tutte le barzellette del mondo: da Taiwan all'America Latina al carnevale di Rio.

Molta gente è avvilita, umiliata. E aggiungo qui anche la mia, che trasmetto. Ma se la condividono anche i ceti popolari che vanno a messa la domenica, bisogna insistere: le classi dirigenti di questo Paese, vogliono aprir bocca su questo punto? È accettabile un simile stato di cose? Io non sto qui invocando un Governo di sinistra: sono italiano e sto dicendo che questo stato di cose è una vergogna e non è accettabile e bisogna che chi lo sa apra bocca perché non possiamo andare avanti così per dei mesi.

Viene in evidenza qui il rapporto privato-pubblico. Mi pare che ci sia un incrocio tra la percezione che emerge dal sondaggio e quello che anche noi dal lato della politica stiamo dicendo. Io personalmente ribadisco: noi non ci occupiamo di reati e neanche ci occupiamo di peccati, perché di peccati è giusto se ne occupi la chiesa mentre dei reati bisogna che se ne occupi la Magistratura.

Noi ci occupiamo dell'Italia sulla base di quello che la Costituzione dice.

Se i Padri Costituenti hanno scritto che l'esercizio della funzione pubblica va fatto con disciplina e onore, non è perché erano dei puritani, ma perché sapevano semplicemente che per svolgere una funzione pubblica bisogna avere la credibilità necessaria. E ciò perché la funzione pubblica è anche un messaggio, una indi-



CRISTIANO SOCIALI NEWS
QUINDICINALE
DEL MOVIMENTO
DEI CRISTIANO SOCIALI

**Sede Nazionale
del Movimento**
Via Calabria, 56
00187 Roma
Tel. 06/3210694

Editore:
Il Bianco
e Il Rosso scarl editore

Redazione:
Via Calabria, 56
Roma

Direttore Responsabile:
Vittorio Sammarco

Direttore Editoriale:
Domenico Lucà

Coordinamento:
Lauredana Ercolani

Autorizzazione:
Tribunale di Roma,
n. 00424-97 del 4/7/97

Progetto grafico:
Aesse Comunicazione

Impaginazione:
Alessandra Spagnuolo

Stampa:
Spedalgraf Stampa - Roma



www.cristianosociali.it
italiasolidale@cristianosociali.it

cazione di marcia verso la collettività, è un agire in nome e per conto di un collettivo; non può dunque essere svolta in modo efficace se manca una "patente" per svolgerla con onorabilità e disciplina. Questo penso che venga percepito. E' chiaro che nel privato uno fa quel che vuole, però in questa affermazione c'è una forzatura. Intanto perché non è del tutto vero, ma poi, nel caso, stiamo davvero parlando di una vicenda privata? Penso che la gente non la percepisca così. Ci sono azioni che hanno messo in gioco, in ambito pubblico, i comportamenti del Presidente del Consiglio.

Ora, io credo che questo elemento di scollamento non sia destinato a risolversi in breve e qui c'è un punto abbastanza drammatico perché noi avremo davanti settimane, forse mesi nei quali il tema emergerà, si proporrà. Abbiamo davanti un Presidente del Consiglio che non prende atto di questa situazione. Abbiamo davanti un pezzo di opinione pubblica esacerbata e quindi dobbiamo essere preoccupati per quello che può avvenire. Per questo, anche quando diciamo: "Andiamo a votare", evochiamo un elemento che, a prescindere da tutto, vuole essere un po' liberatorio, partecipativo, per evitare che si crei una situazione di impotenza totale del sistema.

Infine, a proposito della Chiesa, io naturalmente sto nel mio e non ho titolo per dare dei giudizi su quanto fortemente si è sentita e si sente forte la voce della Chiesa.

Ritengo che per un Paese, per il nostro Paese, importante è che venga esercitato a voce piena il diritto e il dovere della Chiesa ad intervenire nell'agorà e di dare le sue indicazioni perché credo che questo Paese voglia e debba riconoscere che la Chiesa come autorità morale, ne ha titolo; e lo ha anche per quel che fa in questo Paese. Anch'io penso che tutte le voci dell'agorà sono tanto più utili quanto più hanno la chiarezza e il sapore della nettezza. Però io non chiedo alla Chiesa di prendere parte. Da cittadino italiano vorrei che davanti ad una emergenza così drammatica si sentisse chiaro un messaggio: la politica si prenda la sua responsa-

bilità, i cattolici in politica si prendano la loro responsabilità. Questo perché credo sia il momento della responsabilità.

Naturalmente Lucà faceva cenno ad altre fasi e io mentirei se non ricordassi il mondo del centro sinistra e in particolare i cattolici e il partito democratico. Ai tempi dell'Ulivo soffrirono non poco. Ricordo per esempio quanto ne venne a Prodi per essersi dichiarato adulto. Ma sì, forse, poteva usare un'altra parola: lui non lo dirà mai, ma non avete idea di quanto ne soffrì. E questo è giusto dirlo, e ne soffrimmo un po' tutti.

Adesso, però penso che dobbiamo andare in un'altra fase e non renderci le misure in questo modo. Io vorrei che si cambiasse serie e che veramente avessimo la voce autorevole, libera, della Chiesa sui grandi temi della vita italiana e che assieme a questo venisse il messaggio di assunzione di responsabilità, perché la politica deve prendersi la responsabilità, i cattolici in politica devono prendersi la responsabilità.

Questo mi pare un po' l'essenziale delle cose che volevo dire, ripeto, sapendo che le prossime settimane ci consegneranno anche fatti ulteriori di turbamento; e credo che, a questo punto, una buona cosa sarebbe se la situazione fosse tolta dall'imbarazzo del Paese e messa davanti ad una apertura, ad una fase elettorale, a un passaggio di cambiamento che tanto deve arrivare. Perché dobbiamo arrivarci nel disastro?

Ognuno vede che siamo al tramonto, ma un tramonto non deve essere drammatico perché sennò può lasciare segni nel tempo. Dunque io dico: diamoci un po' di responsabilità tutti quanti. Il tema non è Berlusconi sì o Berlusconi no. Il tema è quello di un progetto nuovo. Apriamo le finestre sul futuro di questo Paese. Mettiamolo davanti ad una nuova prospettiva: questo è per me il punto principale.

Testo non revisionato dall'autore